

SUPSI

TESI DI BACHELOR DI

GIADA BIONDA

BACHELOR OF ARTS IN PRIMARY EDUCATION

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

COME RACCONTO QUANDO COMPRENDO

**ANALISI DELLA COMPrensIONE E DELLA NARRAZIONE DI UNA
STORIA IN DUE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA**

RELATORE

LUCA CIGNETTI

Ringraziamenti – ringrazio di cuore il relatore della mia tesi, Luca Cignetti, per avermi seguita e accompagnata durante questo lavoro di diploma.

Un grazie speciale va a tutti i bambini della sezione tre e quattro della Scuola dell'Infanzia di Agno e alle rispettive docenti titolari, per la loro accoglienza e la disponibilità per lo svolgimento del mio progetto di lavoro di diploma.

Ringrazio di cuore mamma Maria Pia, che da sempre mi supporta, sostiene ed incoraggia ad affrontare con determinazione i diversi momenti difficili.

Ringrazio Alex, che durante tutto il percorso formativo, mi è stato accanto aiutandomi e sostenendomi sempre.

Infine, ringrazio la mia compagna di avventura e amica Laetitia, per il suo supporto e aiuto in questi anni di formazione.

Abstract

Giada Bionda

Bachelor of Arts in insegnamento per il livello prescolastico

“Come racconto quando comprendo. Analisi della comprensione e della narrazione di una storia in due sezioni di Scuola dell’Infanzia”.

Luca Cignetti

Il lavoro di diploma nasce dalla curiosità nel comprendere quali strategie vengano attuate dagli allievi per raccontare la storia ad un coetaneo che non conosce la narrazione. Il lavoro parte dal racconto di un albo illustrato intitolato “Che rabbia!”, con il gruppo classe suddiviso per livelli. Il racconto è stato letto in tre momenti differenti per permettere a tutti gli allievi di svolgere un percorso sulla comprensione del testo attraverso l’approccio “Tell me”. In seguito, è stato proposto di provare una nuova esperienza raccontando la storia ad un coetaneo.

I risultati sono stati raccolti mediante registrazione e in un secondo momento sono stati riassunti nelle tabelle. Per il momento dedicato alla comprensione del testo sono state inserite delle domande ispirate all’approccio “Tell me” di Aidan Chambers. Per il racconto della storia ad un coetaneo sono state create delle tabelle in cui sono stati inseriti indicatori osservabili. Successivamente, sono state confrontate le tabelle tenendo conto dei tre livelli degli allievi.

Dall’analisi dei dati è emerso che attraverso l’approccio “Tell me” di Aidan Chambers negli allievi si creano delle discussioni per trovare una soluzione comune e coerente. Inoltre, le strategie messe in atto dagli allievi per raccontare la storia ad un coetaneo sono risultate simili benché dipendenti dalla personalità del singolo bambino.

Parole chiave: narrazione, comprensione, approccio “Tell me”

Sommario

1. Introduzione.....	1
2. Quadro teorico	2
2.1. La comprensione del testo nella scuola dell'infanzia	2
2.2. L'approccio Chambers	3
2.3. Gli albi illustrati.....	4
3. Domanda di ricerca e ipotesi	6
4. Scelte metodologiche.....	7
4.1. Tipologia di ricerca.....	7
4.2. Campione di riferimento e breve analisi del contesto classe.....	7
4.3. Modalità di raccolta dati	8
4.4. Modalità di analisi dei dati	9
5. Analisi dei dati.....	10
5.1. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini del secondo anno obbligatorio... 10	10
5.2. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini del primo anno obbligatorio	13
5.3. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini dell'anno facoltativo.....	15
5.4. Confronto dei dati raccolti nei tre livelli.....	17
5.5. I bambini del secondo anno obbligatorio narrano la storia "Che rabbia!" ad un coetaneo 19	19
5.6. I bambini del primo anno obbligatorio narrano la storia "Che rabbia!" ad un coetaneo... 21	21
5.7. I bambini del facoltativo narrano la storia "Che rabbia!" ad un coetaneo.....	23
5.8. Confronto tra i livelli	24
6. Conclusioni.....	26
7. Bibliografia	28
8. Allegati	29
8.1. Protocolli	29
8.1.1. Lettura della storia "Che Rabbia!" e discussione con i bambini del secondo anno obbligatorio.....	29
8.1.2. Lettura della storia "Che Rabbia!" e discussione con i bambini del primo anno obbligatorio.....	33
8.1.3. Lettura della storia "Che Rabbia!" e discussione con i bambini dell'anno facoltativo .	37
8.2. Tabelle con indicatori osservabili legati al video	40
8.2.1. Bambini del secondo anno obbligatorio	40
8.2.2. Bambini del primo anno obbligatorio.....	44
8.2.3. Bambini dell'anno facoltativo	48

1. Introduzione

Il mio lavoro di diploma si focalizza sulla comprensione del testo nell'ambito della didattica dell'italiano.

Nella prima parte del percorso, i bambini sono stati invitati a svolgere un'attività di comprensione, nella quale è stato messo in pratica l'approccio "Tell me" di Aidan Chambers. In questo senso, i bambini hanno avuto la possibilità di avvicinarsi alla comprensione del testo, stimolando le loro capacità comunicative e confrontandosi tra i compagni mediante la discussione, attribuendo un maggior significato al testo letto dall'allieva docente.

È stato impiegato un solo libro per tutti e tre i gruppi così da poter osservare analogie e differenze durante la restituzione della storia ad un coetaneo. Il libro scelto è "Che Rabbia!", di Mireille d'Allancé, poiché si avvicina molto ai comportamenti di diversi bambini all'interno del gruppo classe. Inoltre, trovo che sia un libro adatto all'età della Scuola dell'Infanzia, di facile lettura grazie alle immagini facilmente interpretabili e al breve testo accessibile agli allievi. Lo reputo anche un libro che al termine del lavoro di ricerca possa avvalersi come mezzo facilitatore per focalizzarsi sull'emozione presentata e svolgere un possibile percorso sulla gestione della propria rabbia.

I dati raccolti hanno consentito di capire come i bambini comprendono l'albo illustrato raccontato dall'allieva docente e discusso attraverso l'approccio "Tell me", e quali strategie mettono in atto nel momento dedicato al racconto della storia ad un coetaneo.

Il progetto ha coinvolto i bambini di due sezioni di Scuola dell'infanzia di Agno, quella in cui ho svolto la pratica professionale e la sezione accanto.

2. Quadro teorico

2.1. La comprensione del testo nella scuola dell'infanzia

Alla scuola dell'infanzia, i momenti che vengono dedicati alla lettura di albi illustrati sono molteplici. Pensando alla giornata tipo della scuola dell'infanzia, si può pensare di svolgere una lettura durante il momento dell'accoglienza, dopo pranzo, per permettere agli allievi di allentare l'energia fisica prima di coricarsi al riposino pomeridiano, per delle attività strutturate o mirate come l'accompagnamento di un percorso didattico durante il corso dell'anno scolastico.

Il Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese ricorda l'importanza della comprensione a proposito della lettura: "È grazie all'ascolto di storie avvincenti fin dalla più tenera età che il bambino sviluppa l'immaginazione e la capacità narrative e affabulatoria, nonché il piacere per la lettura" (Divisione della scuola, 2015, p. 97). A questo proposito, è importante proporre alla propria classe delle attività a partire dagli albi illustrati, in modo da permettere agli allievi di apprendere in maniera più attiva, facendo riferimento al testo ascoltato.

Proseguendo, è fondamentale avvicinare gli allievi sin dalla tenera età al testo narrativo. Come spiegato nel piano di studio,

Nel 1° ciclo, lo scopo deve essere l'avvicinamento alla modalità narrativa intesa come ascolto e produzione orale di storie affinché l'allievo da un lato provi il piacere per l'ascolto, la lettura e la produzione di storie, e dall'altro interiorizzi la sua conoscenza implicita della struttura tipica del testo narrativo, facendo il passaggio dal piano esplicito che va rimandato al ciclo successivo. (Divisione della scuola, 2015, p. 107).

Nel mio caso, lavorando alla scuola dell'infanzia, l'abilità che viene attivata nei bambini è l'ascolto e il processo di comprensione non passa attraverso il testo scritto ma attraverso il testo parlato. Infatti, viene spiegato da Batini, "La lettura ad alta voce da parte dell'adulto contribuisca all'acquisizione del vocabolario in misura maggiore rispetto alla lettura indipendente e autonoma" (Batini, 2020, p. 22).

Per quanto concerne la comprensione del testo, in età prescolare, vengono attivate diverse strategie nelle operazioni mentali degli allievi. Più precisamente, "La rappresentazione semantica è il prodotto del processo di comprensione e si costruisce in seguito all'incontro/scontro da parte del lettore/ascoltatore con il materiale proposto" (Marzano & Vegliante, 2014, p. 355).

Ciò consiste nel rielaborare le informazioni di un testo letto/ascoltato, per permettere di conservare il significato nella memoria. Levorato inoltre afferma che “La rappresentazione semantica è caratterizzata da tre qualità principali: la coerenza, l’essere dotata di relazioni temporali e causali, l’essere caratterizzata da una organizzazione gerarchica che assegna maggior importanza ai contenuti principali”. (Levorato, 2000, p. 16).

Infatti, nei bambini in età attorno ai tre anni, viene sviluppata la coerenza, attraverso i libri che mostrano lo stesso personaggio di pagina in pagina e permette dunque all’allievo di immagazzinare e comprendere che il personaggio si ripete più volte ma in contesti diversi (Levorato, 2000). A questo proposito, quello che manca per poter ampliare la comprensione del testo è la relazione temporale, che avviene attorno ai tre e i quattro anni, ed è “Quando i bambini sono in grado di riportare i fatti secondo l’ordine in cui si sono verificati” (Marzano & Vagliante, 2014, p. 356).

In età più avanzata, i bambini hanno la possibilità di aumentare la capacità di cogliere maggiormente le relazioni causali, ovvero quelle relazioni che permettono di attivare maggiormente i meccanismi cognitivi. Come, per esempio, in una situazione dove il gatto assume una posizione di attacco nei confronti del topo, il bambino comprende solo in un secondo momento che il gatto assume un ruolo da predatore per poter mangiare il topo. Solo attraverso l’acquisizione delle relazioni causali, i bambini hanno la possibilità di cogliere e organizzare le informazioni più rilevanti (Marzano & Vagliante, 2014).

Le considerazioni degli autori possono essere applicate anche all’ascolto del testo narrativo, in quanto riguarda sempre la comprensione.

Per concludere, il processo di comprensione del testo non è un processo unico ma bensì un processo che permetta di creare delle interazioni tra le informazioni nuove fornite dal testo e le conoscenze pregresse nella mente del lettore (Marzano & Vagliante, 2014).

2.2. L’approccio Chambers

Lo scrittore e studioso Aidan Chambers ha formulato un serie di strategie che permettono di facilitare i bambini ad avvicinarsi e interessarsi ai libri letti a scuola. La strategia in questione è l’Approccio “Tell me”, che in italiano si traduce in “Dimmi”. Aidan Chambers sottolinea il fatto che non si tratta di un metodo o di un sistema rigido formato da regole, ma di un “atteggiamento”. L’approccio da lui elaborato, permette agli allievi di formulare e porre domande che possono essere adattate in base alla

Come racconto quando comprendo

personalità di ognuno di noi e ai bisogni dei bambini. Secondo Chambers, grazie all'adulto facilitatore, il significato di una storia emerge dalla conversazione. In questo senso, la discussione al termine della lettura permette al singolo di esprimere la propria conoscenza, in modo tale da costruire dei significati condivisi, per comprendere meglio i libri letti.

Nell'approccio "Tell me" tutte le domande che vengono poste al termine di una lettura vengono introdotte dalla parola "Dimmi...". Le domande hanno come obiettivo principale quello di evitare di scoraggiare l'allievo a rispondere alla domanda, ma piuttosto di stimolarlo a formulare una risposta. Per questo motivo, Chambers, suggerisce di evitare il termine "*Perché*", poiché sostiene che è una delle parole più demoralizzanti e "Suona spesso aggressiva, minacciosa, polemica, o inquisitoria. [...] Inoltre, è una domanda "prendi tutto", troppo vasta per poter fornire un'unica e subitanea risposta." (Chambers, 2011, p. 82).

Inoltre, per poter permettere agli allievi di approfondire la comprensione del testo letto e motivare il proprio sapere, una domanda da porre è "*come lo sai?*". La domanda richiede agli allievi di "esporre delle prove, senza suggerire dove dobbiamo cercarle e che, nello stesso tempo, non è minacciosa al punto da permettere una risposta come: "*non lo so*"." (Chambers, 2011, p. 96).

2.3. Gli albi illustrati

L'albo illustrato, o picturebooks, è un genere molto diffuso per le letture legate ai bambini in età della scuola dell'infanzia. La struttura del testo è di tipo narrativo, ed è accompagnato da immagini che permettono all'allievo di interiorizzare meglio quello che viene letto. Più precisamente, il bambino utilizza le immagini come primo strumento per poter decifrare e comprendere un testo scritto e dunque di attribuirne un significato. Questo perché in età della scuola dell'infanzia, i bambini non hanno ancora appreso in modo completo la lettura del testo scritto, perciò necessitano di un supporto visivo, quale foto o disegno. Infatti, quando si parla di picturebooks, "Parola e immagini si giustappongono, si palleggiano il racconto, una omette l'altro amplifica, una descrive l'altro evoca, una specifica l'altro aggiunge, in un'alternanza perfetta capace di creare racconto arioso e dinamico per occhi, orecchie e respiro." (Terrusi, 2012, p. 95).

Nel mio caso ho scelto di proporre la lettura dell'albo illustrato "Che Rabbia!" di Mireille d'Allancé. L'albo illustrato, è categorizzato sotto la tematica emotiva, il quale ha come caratteristica il rapporto tra testo ed immagini, che sovente racchiude elementi metaforici e simbolici (Fornara, 2017).

"Gestire i propri sentimenti, essere a tu per tu con una emozione forte, fronteggiare un'ondata di rabbia non è mai semplice e non finisce mai il tirocinio di comprensione della vita interiore che si intraprende nella prima infanzia" (Terrusi, 2012, p. 234). L'albo illustrato "Che Rabbia!", affronta

una delle tematiche più vicine alla scuola dell'infanzia, la gestione della rabbia. Infatti, questo albo illustrato, permette sin dalla tenera età di confrontarsi con questa emozione. Poiché, l'autrice, attraverso le immagini, permette agli ascoltatori di entrare in empatia con il protagonista Roberto e comprendere in modo efficace ciò che avviene all'interno di un bambino, quando si ritrova a dover gestire la propria rabbia.

“L'idea di rappresentare un'emozione con un volto, un aspetto proprio, delle azioni caratterizzanti è una bella proposta educativa ed estetica, che sembra accogliere le suggestioni metaforiche del linguaggio” (Terrusi, 2012, p. 237). A questo proposito, guardando le immagini dell'albo illustrato, viene rappresentato Roberto con qualcosa di sfumato, immaginario, che piano piano sale, fino a diventare tutto rosso in volto, e ad un certo momento, esce dalla bocca di Roberto, la “Cosa”, scaturita dal profondo del bambino.

I bambini, attraverso l'ascolto del testo raccontato, sono in grado di percepire le proprie emozioni. In questo senso, viene fornita la possibilità di provare a far emergere dal proprio vissuto, facendo riferimento agli episodi, situazioni simili a quelle narrate (Fornara, 2017).

Come racconto quando comprendo

3. Domanda di ricerca e ipotesi

Dopo la stesura del quadro teorico sull'argomento dell'Approccio "Tell me" di Aidan Chambers e aver scelto l'albo illustrato da proporre ai bambini, mi sono posta le seguenti domande di ricerca:

- Come l'approccio Chambers permette agli allievi della scuola dell'infanzia di comprendere la storia "Che Rabbia!"?
- Quali strategie mettono in atto i bambini per restituire/narrare la storia "Che rabbia!" ai compagni?

In seguito, mi sono posta le seguenti ipotesi. Per la comprensione del testo, mi aspetto in primo luogo che i bambini dell'anno facoltativo tenderanno a rispondere alle domande rievocando alla mente alcuni aspetti della narrazione che li hanno maggiormente incuriositi, faticando a verbalizzare solo gli elementi della storia concentrati a raccontare di loro stessi. Secondariamente, immagino che i bambini del primo e secondo anno obbligatorio grazie alle illustrazioni visionate durante la narrazione del racconto saranno facilitati a formulare le risposte alle domande di comprensione. Infine, per tutti i livelli, suppongo che nella ricostruzione della storia aggiungano degli elementi della loro esperienza personale, legati alla rabbia.

Per quanto riguarda la narrazione della storia ai coetanei, mi aspetto che in primo luogo i bambini dell'anno facoltativo potrebbero osservare le immagini e descrivere alcune azioni del protagonista in modo spontaneo senza essere legate ad un ragionamento. Successivamente, alcuni bambini del primo anno obbligatorio potrebbero descrivere le diverse situazioni emerse dal racconto, senza raccontare la storia. Mentre, per alcuni bambini del primo anno obbligatorio, mi aspetto che riescano a raccontare la storia con il supporto visivo. Infine, mi aspetto che i bambini del secondo anno obbligatorio riescano a raccontare la storia in ordine cronologico. Alcuni bambini mi aspetto che tenderanno a leggere il testo presente nelle pagine.

4. Scelte metodologiche

4.1. Tipologia di ricerca

La metodologia di lavoro utilizzata è una ricerca qualitativa, fondata sulla visione di videoregistrazioni legate ai tre livelli della scuola dell'infanzia (AF, O1 e O2). In un primo momento vengono ritratti i bambini durante i momenti di comprensione del testo adottando la proposta di domande dell'Approccio "Tell me" ai tre livelli.

In un secondo momento, verranno raccolti i protocolli, visionati i filmati e analizzati, in modo da individuare le differenze e/o analogie tra gli allievi durante il momento dedicato alla condivisione e al racconto della storia nei confronti di un coetaneo.

4.2. Campione di riferimento e breve analisi del contesto classe

Il lavoro di tesi è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia di Agno, più precisamente la sezione numero 4 (sezione arancione). Il gruppo classe è composto da 21 bambini, suddivisi nei seguenti livelli: 9 bambini del secondo anno obbligatorio, 6 bambini del primo anno obbligatorio e 6 bambini dell'anno facoltativo.

La classe accoglie due bambini con il disturbo dello spettro dell'autismo, dei quali solamente uno è stato coinvolto nell'attività, siccome la richiesta per uno dei due bambini è stata quella di non voler partecipare per timidezza. Inoltre, anche due bambini dell'anno facoltativo hanno preferito solamente assistere alla lettura ma non partecipare al racconto ad un coetaneo. In questo senso, il gruppo di campionamento è composto da 18 bambini.

Sin da subito ho potuto osservare che non vi sono delle difficoltà a livello di comprensione della lingua italiana, malgrado siano presenti dei bambini la cui lingua madre è il portoghese, francese, tedesco o arabo. Solamente Ma., una bambina del secondo anno obbligatorio, fatica ad esprimersi correttamente in italiano.

Il gruppo classe preso in considerazione generalmente è molto interessato alle letture nelle quali i bambini possono confrontarsi con il protagonista e alle situazioni che si possono manifestare durante la giornata. Inoltre, questo gruppo partecipa attivamente alle discussioni. Alcuni bambini sovente sono da sollecitare.

Questo, mi permette di poter svolgere un lavoro che coinvolga la narrazione di una storia, intitolata "Che Rabbia!".

Come racconto quando comprendo

4.3. Modalità di raccolta dati

Durante il lavoro di tesi, la raccolta dati avverrà attraverso delle registrazioni audio dei momenti di lettura e discussione della storia “Che Rabbia”. Le registrazioni audio effettuate, verranno protocollate. Per quanto riguarda le registrazioni di restituzione del racconto ai coetanei, avverrà attraverso delle videoregistrazioni (audio-video), che saranno disponibili, qualora dovessero essere visionati.

Gli interventi di raccolta dati saranno 9, i primi 3 interventi saranno dedicati alla lettura dell’albo illustrato e alla discussione terminata la lettura, mentre i restanti 6 saranno dedicati alla fase di racconto della storia ai coetanei, mediante un gruppetto di 3-4 bambini alla volta.

La prima raccolta dati è dedicata agli allievi del secondo anno obbligatorio. Più precisamente, verrà raccontata la storia “Che rabbia!” e i bambini saranno tenuti a prestare molta attenzione, poiché al termine della lettura verranno poste delle domande. Le domande saranno prese dal metodo Chambers e mi permettono di raccogliere le impressioni degli allievi e la comprensione del libro letto.

La seconda raccolta dati è dedicata agli allievi del primo anno obbligatorio. Anche a loro verrà raccontata la storia “Che rabbia!” e i bambini saranno tenuti a prestare molta attenzione, poiché al termine della lettura verranno poste delle domande. Le domande saranno prese dal metodo Chambers e mi permettono di raccogliere la comprensione degli allievi del libro letto.

La terza raccolta dati è dedicata agli allievi dell’anno facoltativo. Come spiegato in precedenza, anche per loro verrà svolto il medesimo lavoro.

In seguito alla lettura, l’albo illustrato verrà lasciato a disposizione degli allievi, sul tavolo adibito ai libri letti. In questo senso, viene data la possibilità agli allievi di poterlo sfogliare in qualsiasi momento.

Oltre a ciò, verrà svolta un’attività di ricostruzione delle diverse fasi della storia (inizio, situazione problema, risoluzione del problema e finale). L’attività permetterà agli allievi di ripercorrere la storia e apprendere le diverse fasi della storia per poterla interiorizzare al meglio.

I seguenti interventi verranno videoregistrati.

La quarta e la quinta raccolta dati, sono dedicate agli allievi dell’anno facoltativo i quali saranno invitati a scegliere un coetaneo della sezione accanto e raccontare la storia.

La sesta e la settima raccolta dati, sono dedicate agli allievi del primo anno obbligatorio i quali saranno invitati a scegliere un coetaneo della sezione accanto e raccontare la storia.

L'ottava e la nona raccolta dati, sono dedicate agli allievi del secondo anno obbligatorio i quali saranno invitati a scegliere un coetaneo della sezione accanto e raccontare la storia.

I bambini avranno la possibilità di scegliere se leggere il testo del libro.

4.4. Modalità di analisi dei dati

Per rispondere alle domande di ricerca, verranno analizzati i dati a mia disposizione. Per quanto riguarda la comprensione dell'albo illustrato, verranno letti i protocolli ottenuti dalla registrazione audio. In questo senso, verrà creata una tabella dove inserire le domande poste dall'allieva maestra e le risposte dei bambini, per facilitare la visione di ciò che era emerso dagli allievi.

Per analizzare le videoregistrazioni della restituzione della storia ad un coetaneo, verrà creata una tabella per ogni singolo bambino, con degli indicatori osservabili. In questo modo, sarà possibile osservare le differenze e/o le similitudini tra i compagni, per permettere di rispondere alle domande di ricerca da me formulata. Gli indicatori osservabili, sono stati presi in considerazione ripensando a come l'allieva maestra si pone nei confronti degli allievi durante il racconto di un albo illustrato.

5. Analisi dei dati

All'interno di questo capitolo verranno presentate delle tabelle riassuntive, le quali evidenzieranno le domande poste agli allievi dei tre livelli e le loro risposte.

Le tabelle riassuntive mi permetteranno di individuare le analogie e differenze che emergeranno nel confrontare le risposte dei tre livelli.

In questo senso, avrò la possibilità di rispondere alla prima domanda di ricerca: Come l'approccio Chambers permette agli allievi della scuola dell'infanzia di comprendere la storia "Che Rabbia!"?

5.1. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini del secondo anno obbligatorio

La tabella sottostante, rappresenta le domande poste agli allievi del secondo anno obbligatorio dopo la lettura dell'albo illustrato "Che Rabbia" e le risposte fornite dai bambini. Il protocollo completo è possibile visionarlo in allegato (8.1.1., pp. 29-33)

Domande poste dall'allieva maestra	Risposte dei bambini (Obbligatorio 2)
Ditemi, quali sono i personaggi della storia?	<ul style="list-style-type: none">- La Rabbia- Il papà- Roberto
Ditemi, dove si svolge la storia?	<ul style="list-style-type: none">- Nella Rabbia- Nella casa di Roberto
Ditemi cosa vuol dire che la faccia di Roberto è rossa?	<ul style="list-style-type: none">- È la rabbia
Ditemi, cosa succede a Roberto?	<ul style="list-style-type: none">- Esce la rabbia dalla bocca
Ditemi, cosa vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none">- vedere la rabbia uscire dalla bocca, che era tutta rossa- quando Roberto ha messo la rabbia nella scatola e non gli dava più fastidio- quando il bambino ha svuotato la sua rabbia- l'ultima parte del libro, quando Roberto ha chiesto al papà se era rimasto un po' di dolce

	<ul style="list-style-type: none"> - la prima parte quando vedo le impronte sul pavimento perché penso che è entrato qualcuno in casa - quando ha chiuso la rabbia nella scatola, perché la rabbia sembrava inutile, perché era tornata piccola
Ditemi cosa non vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - quando ha distrutto tutta la camera, perché non si rompono i giochi - era noiosa la parte dove non ha mangiato gli spinaci perché è giusto mangiarli, fanno bene - quando il mostro rompeva i giochi di Roberto - quando è salito in camera Roberto perché il padre era arrabbiato - niente, perché mi è piaciuta tutta la storia - quando la rabbia ha lanciato i giochi, perché non mi piace quando i giochi di qualcuno vengono rotti
Ditemi, cosa ha fatto la “cosa”?	NESSUNA RISPOSTA, i bambini sembravano poco interessati alla domanda
Ditemi, quando vi succede una situazione come quella di Roberto?	<ul style="list-style-type: none"> - No, perché ascolto sempre la mamma - un pochettino a casa mi è successo, quando non voglio mangiare qualcosa e lancio le cose, però la mia rabbia era piccola piccola. - A me no
Ditemi, vi ha suscitato qualcosa l’arrivo della “cosa”?	<ul style="list-style-type: none"> - Mi sono sentita bene perché conosco la cosa - Ero triste perché la rabbia fa paura
Ditemi cosa direste ai vostri compagni a proposito di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - che abbiamo letto il libro della rabbia - gli diciamo che abbiamo imparato a leggere questo libro e che stiamo imparando la storia - che la rabbia usciva dalla bocca, ma poteva toglierla così (con le mani)

Come racconto quando comprendo

Ditemi, se il libro dovesse continuare, cosa potrebbe succedere?	<ul style="list-style-type: none">- si può fare che quando era tutto arrabbiato poteva essere felice e che non picchiava nessuno- continua che Roberto va a mangiare il dessert.- possiamo aggiungere una pagina, facciamo un foglio e lo attacchiamo con lo scotch dove disegniamo Roberto che mangia il dessert.- fa vedere che Roberto aggiusta la sua macchina rotta.
--	--

Attraverso queste risposte emerge che i bambini del secondo anno obbligatorio hanno compreso alcune caratteristiche specifiche della storia, come i personaggi, i temi della storia, ma che hanno faticato a comprendere il luogo della storia. Infatti, quando si è trattato di rispondere alla domanda per nominare i personaggi della storia, non hanno esitato nel rispondere, ma hanno avuto una maggior difficoltà nel verbalizzare il luogo della storia. Poiché erano indecisi se fosse ambientata nella Rabbia o nella casa di Roberto. A questo proposito, si è creata una breve discussione in modo da poter trovare una soluzione comune. Molto probabilmente la loro attenzione si è rivolta maggiormente all'emozione provata da Roberto, durante l'intero racconto. In questo senso, i bambini sono riusciti a ricorrere ai propri vissuti e verbalizzarli ai compagni, per poter rispondere alle domande legate al volto Roberto. Infatti, è nata una discussione sulla Rabbia e cosa accade quando i bambini sono arrabbiati. A questo proposito è emerso anche che la rabbia non esce dalla bocca dei bambini ma è una cosa che è presente nel proprio corpo. Alla domanda a cosa avevano apprezzato o meno della storia, hanno risposto tutti e sei i bambini verbalizzando e motivando la propria preferenza, mantenendo una pertinenza con la storia. A mio parere, i bambini hanno rievocato alla mente anche un proprio vissuto facendo un paragone con Roberto.

Per quanto riguarda la domanda se è già successa una situazione simile a quella di Roberto, hanno risposto unicamente due bambine che hanno affermato che ad una bambina la rabbia non arriva perché ascolta sempre la mamma mentre all'altra bambina si arrabbia ma poco. I bambini che erano maggiormente coinvolti nell'argomento e che solitamente si arrabbiano spesso non hanno fornito nessuna risposta. Invece, alla domanda legata all'arrivo della "cosa", i bambini hanno attivato le loro esperienze/vissuti pregressi per rispondere. È stato molto interessante ascoltare le risposte degli allievi legati ad una possibile continuazione del libro. A questo proposito, hanno ipotizzato un

possibile proseguimento della storia di senso logico con il testo precedentemente ascoltato. Ma. ha provato ad interpretare che Roberto era arrabbiato ma che poteva essere felice perché non picchiava nessuno, O. invece ha ipotizzato che il libro potesse continuare con Roberto che aggiustava la sua macchina preferita oppure Sa., Be. e Ra., hanno ipotizzato che si sarebbe visto Roberto mangiare il dolce.

5.2. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini del primo anno obbligatorio

La tabella sottostante rappresenta le domande poste agli allievi del primo anno obbligatorio dopo la lettura dell'albo illustrato "Che Rabbia" e le risposte fornite dai bambini. È possibile visionare il protocollo completo in allegato (8.1.2., pp. 33-37).

Domande poste dalla studentessa	Risposte dei bambini (O1)
Ditemi, quali sono i personaggi della storia?	<ul style="list-style-type: none"> - La rabbia - Roberto - Il papà - Ipotesi mamma in cantina o in cucina
Ditemi, dove si svolge la storia?	<ul style="list-style-type: none"> - Della rabbia - A casa sua (di Roberto)
Ditemi cosa vuol dire che la faccia di Roberto è rossa?	<ul style="list-style-type: none"> - Stava urlando - Inizia a diventare rosso - Esce tutta la rabbia dalla bocca di Roberto perché è arrabbiato
Ditemi, cosa succede a Roberto?	LA DOMANDA NON È STATA POSTA perché è emerso durante la risposta per la domanda precedente
Ditemi, cosa vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - Quando a Roberto è uscita la rabbia, perché sembra come il M. quando si arrabbia - Quando Roberto non voleva mangiare gli spinaci, perché anche a me non piacciono - Vedere che Roberto ha sputato la rabbia
Ditemi, cosa non vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - La rabbia che ha rovinato tutti i giochi di Roberto - Quando il papà ha detto a Roberto di andare in camera

Come racconto quando comprendo

	<ul style="list-style-type: none"> - Quando Roberto non ha voluto mangiare gli spinaci, perché fanno bene alla pancia
Ditemi, cosa ha fatto la “cosa”?	<ul style="list-style-type: none"> - Ha fissato il letto, ha buttato via la coperta, la lampadina, cuscini, i mobili e dopo ha buttato via tutto il comodino e i tutti i suoi giochi e poi aveva aggiustato il camioncino
Ditemi, quando vi succede una situazione come quella di Roberto?	<ul style="list-style-type: none"> - A me mai, perché alcune volte mi sono arrabbiata come Roberto, poi mi sono calmata e ho dato un abbraccio a mamma, papà e A. - Alcune volte si, mi fa arrabbiare mio fratello - io quando mi arrabbio quando un gioco non va allora mi arrabbio, dopo lo aggiusto con il papà e dopo gioco - la mamma non mi ha fatto andare a casa di M. e ho rotto tutto
Ditemi, vi ha suscitato qualcosa l’arrivo della “cosa”?	LA DOMANDA NON È STATA POSTA
Ditemi cosa direste ai vostri compagni a proposito di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - Che la rabbia rompe tutti i giochi di Roberto - Che c’era tutta la camera in disordine per colpa della rabbia - Sai, Roberto è tornato a casa tutto arrabbiato e poi ha distrutto tutti i giochi. E poi era triste perché ha rotto il camion preferito. E poi è tornato giù di sotto. - Che si vede la rabbia
Ditemi, se il libro dovesse continuare, cosa potrebbe succedere?	<ul style="list-style-type: none"> - Non finirebbe mai, poi quando sarà finita, saremo vecchi e morti. - Lui diventa gentile - C’è il bambino che fa sei anni e riceve una torta solo fatta di spinaci poi si è arrabbiato come questo libro. - Potrebbe finire che scende a mangiare gli spinaci e non il dolce

Attraverso queste risposte emerge che i bambini del primo anno obbligatorio hanno compreso alcune caratteristiche specifiche della storia, come i personaggi, ma che hanno faticato a comprendere il luogo della storia e i temi della storia. Infatti, sono nate due discussioni, dove con il mio aiuto i bambini sono riusciti ad accogliere tutte le risposte per trovarne una comune.

I bambini hanno risposto in maniera pertinente alle domande legate al proprio vissuto facendo anche un paragone con le proprie esperienze e quelle di Roberto, attribuendoli stati d'animo, emozioni e azioni. Alla domanda a cosa avevano apprezzato o meno della storia, hanno risposto unicamente tre bambini su sei, verbalizzando e motivando la propria preferenza, mantenendo una pertinenza con la storia.

Alla domanda legata a cosa aveva fatto la "cosa", Au. ha verbalizzato tutto ciò che era successo durante il racconto e i suoi compagni hanno potuto confermare ciò che aveva verbalizzato.

Al momento di verbalizzare un proprio vissuto legato alla rabbia, i bambini hanno subito risposto con una negazione ma alla richiesta di esplicitazione della loro risposta, hanno esitato nell'esprimersi e rievocando alla mente i propri vissuti, hanno verbalizzato che realmente si erano già ritrovati in una situazione simile a quella di Roberto, alcuni lanciando i giochi e Au. senza rompere i giochi. Mentre alla domanda cosa avrebbero raccontato ai compagni a riguardo della storia, hanno risposto quattro bambini su sei, Au. raccontato brevemente tutta la storia, mentre gli altri bambini, hanno raccontato solo un evento.

Alla richiesta di ipotizzare la continuazione della storia, i bambini hanno provato a verbalizzare un possibile proseguimento della storia facendo riferimento ai fatti e ai personaggi.

5.3. Lettura dell'albo illustrato e discussione con i bambini dell'anno facoltativo

La tabella sottostante rappresenta le domande poste agli allievi dell'anno facoltativo dopo la lettura dell'albo illustrato "Che Rabbia" e le risposte fornite dai bambini. È possibile visionare il protocollo completo in allegato (8.1.3., pp. 37-39).

Domande poste dalla studentessa	Risposte dei bambini (facoltativo)
Ditemi, quali sono i personaggi della storia?	<ul style="list-style-type: none"> - Quelli che si arrabbiano - Roberto - La rabbia - Il papà
Ditemi, dove si svolge la storia?	<ul style="list-style-type: none"> - In cucina, in camera

Come racconto quando comprendo

	<ul style="list-style-type: none"> - Dove si tolgono le scarpe e in cucina dove si mangia - In casa di Roberto
Ditemi cosa vuol dire che la faccia di Roberto è rossa?	<ul style="list-style-type: none"> - vuol dire che si arrabbia dopo sputa fuori, dopo uscita la rabbia.
Ditemi, cosa succede a Roberto?	LA DOMANDA NON È STATA POSTA poiché è emersa attraverso la domanda precedente.
Ditemi, cosa vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - Mi è piaciuto ascoltare la storia - Mi è piaciuto la rabbia e il bambino - Leggerla e vedere la rabbia rossa - La rabbia che era tutta rossa.
Ditemi, cosa non vi è piaciuto di questo libro?	<ul style="list-style-type: none"> - La rabbia che è uscita da Roberto - I giochi rotti - Dove si vede il piatto con gli spinaci
Ditemi, cosa ha fatto la “cosa”?	<p>LA DOMANDA NON È STATA POSTA poiché è emerso in modo spontaneo</p> <ul style="list-style-type: none"> - La rabbia ha distrutto tutti i giochi - La rabbia ha fatto cadere tutti gli scaffati con i libri e rotto la lampada e i cuscini.
Ditemi, quando vi succede una situazione come quella di Roberto?	<ul style="list-style-type: none"> - Quando la mamma non mi cucina la pasta al tonno - Perché sono caduta sulle ginocchia a casa mia e la mamma mi ha messo in castigo ed era arrabbiata - Quando io cado la mamma si arrabbia e io poi mi arrabbio - Perché quando non voglio mangiare le cose che non mi piacciono poi mi arrabbio
Ditemi, vi ha suscitato qualcosa l’arrivo della “cosa”?	LA DOMANDA NON È STATA POSTA
Ditemi cosa direste ai vostri compagni a proposito di questo libro?	LA DOMANDA NON È STATA POSTA

Ditemi, se il libro dovesse continuare, cosa potrebbe succedere?	<ul style="list-style-type: none"> - Il suo papà (di Roberto) diceva che non c'era più il dolce perché poi fa male la pancia, come dice sempre la mia mamma - Non c'erano più i dolci, perché li aveva mangiati tutti il papà
--	---

Attraverso queste risposte emerge che i bambini dell'anno facoltativo hanno dimostrato di essere stati attenti alla storia e compreso alcune caratteristiche specifiche della storia, come ad esempio i personaggi. Hanno dimostrato di aver compreso anche il luogo della storia, verbalizzando unicamente gli ambienti osservati durante la narrazione, ovvero la cucina, la camera ed infine attraverso alcuni ragionamenti, hanno verbalizzato la casa. Inoltre, ho potuto ascoltare bambini che avevano compreso la storia ma che in alcune occasioni faticavano a rispondere alla domanda posta. Più precisamente, alcuni di loro tendevano a raccontare tutto lo svolgimento della storia senza rispondere alla domanda. Questo aspetto ha comunque aiutato a capire che questi bambini avevano compreso la storia ma che faticavano ad attribuire la risposta corretta alle domande poste. Alla domanda di cosa era piaciuto del libro, alcuni bambini si sono soffermati sulla rabbia e Roberto, altri invece sono rimasti più sul generale verbalizzando il piacere per l'ascolto e l'osservazione delle immagini. La domanda prevista che permetteva agli allievi di verbalizzare l'azione della "cosa", non è stata posta, poiché gli allievi avevano raccontato in modo spontaneo cosa fosse accaduto.

Inoltre, quando è stata posta la domanda legata al proprio vissuto, hanno dimostrato di aver decodificato le espressioni dei personaggi, in quanto hanno saputo identificare e verbalizzare una propria esperienza legata allo stato d'animo di Roberto, evidenziano anche delle analogie con il libro. Infine, alla domanda come potrebbe continuare la storia, hanno risposto solamente due bambine, G. e L. rievocando alla mente un proprio vissuto, ma comunque mantenendo sempre un senso logico e pertinente con la storia.

5.4. Confronto dei dati raccolti nei tre livelli

Qui di seguito verrà specificato cosa ho potuto osservare e confrontare i risultati di comprensione del testo letto nei tre livelli. Nel paragonare i dati raccolti relativi ai tre livelli, ho potuto osservare che:

- I bambini di tutti e tre i livelli hanno dimostrato di aver compreso e nominato i personaggi della storia e di aver una buona capacità di osservazione e di memoria. I bambini del primo anno obbligatorio hanno pure ipotizzato che la mamma, che durante il racconto non appare,

si sia dedicata ai fornelli o era in cantina. Questo permette di ipotizzare come i bambini siano legati al fattore della famiglia dove è presente una mamma, un papà e uno o più figli.

- Per quanto riguarda il luogo dello svolgimento della storia, tutti e tre i livelli hanno risposto con pertinenza e nominato i luoghi corretti. I bambini dell'anno facoltativo hanno verbalizzato le diverse stanze della casa facendo riferimento a delle azioni che vengono messe in atto nelle diverse stanze, come ad esempio la cucina dove si mangia, la camera e dove si tolgono le scarpe, ovvero l'atrio. Solo M. ha verbalizzato direttamente la casa di Roberto. I bambini del primo e secondo anno obbligatorio in un primo momento hanno verbalizzato che la storia si svolgesse nella rabbia, ma dopo la discussione hanno ricordato che la storia era ambientata nella casa di Roberto, poiché avevano osservato le immagini che riportavano ai locali di una casa.
- I bambini di tutti e tre i livelli hanno dimostrato di riuscire a manifestare una preferenza o meno legata al libro e di saper verbalizzare la motivazione.
- Nel verbalizzare i comportamenti messi in atto dalla rabbia, per i bambini del secondo anno obbligatorio le risposte sono state poche. Durante le domande di comprensione diversi bambini tendevano a svolgere altre attività per fuggire dalla risposta, poiché alcuni si riconoscevano nelle azioni della rabbia. Ra., durante la discussione, ha affermato che la rabbia è nel nostro corpo e non è un mostro che esce. È interessante osservare come il bambino abbia fatto un collegamento con la realtà.

Per i bambini del primo anno obbligatorio invece le risposte sono state immediate e motivate; in alcuni casi venivano inoltre anticipate anche delle possibili risposte ad altre domande che avrei voluto porre loro. Tra i bambini dell'anno facoltativo, G. e L. era molto partecipi nella discussione, altri invece intervenivano saltuariamente o confermavano quanto detto dalle compagne.

- Quando è stato chiesto di raccontare del proprio vissuto, i bambini di tutti e tre i livelli hanno risposto rievocando alla mente qualcosa di già accaduto. Tra i bambini del secondo anno obbligatorio hanno risposto unicamente Si. e M., verbalizzando una situazione accaduta, mentre i bambini maggiormente coinvolti nell'argomento e che solitamente si arrabbiano spesso non hanno fornito nessuna risposta. I bambini del primo anno obbligatorio hanno risposto in maniera pertinente, facendo anche un paragone con le proprie esperienze e quelle di Roberto, attribuendogli stati d'animo, emozioni e azioni. I bambini dell'anno facoltativo hanno saputo identificare e verbalizzare una propria esperienza legata allo stato d'animo di Roberto.

- I bambini di tutti e tre i livelli hanno dimostrato di essere in grado di poter continuare una storia tenendo in considerazione i protagonisti e la vicenda della storia.

Questo permette di fornire una prima risposta alla domanda ricerca “Come l’approccio Chambers permette agli allievi della scuola dell’infanzia di comprendere la storia “Che Rabbia!”?”.”

Dai dati raccolti, posso dire che attraverso le domande dell’approccio Chambers i bambini sono facilitati nella comprensione della storia. Le domande poste ai bambini del secondo anno obbligatorio hanno permesso di creare dei conflitti cognitivi tra i compagni, mettendo in discussione le idee dei singoli allievi per poter trarre una soluzione comune e coerente con la storia ascoltata in precedenza. Inoltre, grazie alla discussione, i bambini sono riusciti a comprendere i diversi elementi raccontati nella storia, memorizzarli e rievocarli alla mente nel momento in cui sarebbe stato richiesto di verbalizzare i contenuti. La maggior parte dei bambini del primo anno obbligatorio ha saputo rievocare alla mente la storia raccontata e attraverso la discussione ha dimostrato di riuscire a trovare una soluzione comune, tenendo conto di tutti i ricordi legati alla storia.

Infine, i bambini dell’anno facoltativo hanno saputo rispondere alle domande poste rievocando alla mente quanto ascoltato e osservato durante il racconto. In alcuni casi, hanno aggiunto delle risposte poco pertinenti con la domanda posta, ma comunque inerenti alla storia e ai diversi eventi.

5.5. I bambini del secondo anno obbligatorio narrano la storia “Che rabbia!” ad un coetaneo

Il gruppo del secondo anno obbligatorio è composto da nove bambini. Il momento dedicato al racconto della storia ad un coetaneo è stato sperimentato unicamente da otto bambini; il nono ha preferito non partecipare, a causa della sua timidezza. Ho preferito lasciare la libertà di scelta agli allievi se partecipare o meno al racconto della storia ad un compagno, senza sentirsi in obbligo di fare qualcosa magari poco gradito. Tutti e otto i momenti sono stati videoregistrati e in un secondo momento sono state compilate delle tabelle con degli indicatori osservabili, presenti in allegato (vedi allegato 8.2.1., pp. 40-44). Mediante la compilazione delle tabelle con gli indicatori osservabili, ho potuto comprendere meglio quali strategie mettano in atto gli allievi per poter raccontare una storia ad un coetaneo. Gli indicatori osservabili sono stati presi in considerazione ripensando a come l’allieva maestra si pone nei confronti degli allievi durante il momento dedicato al racconto di un albo illustrato. Inoltre, durante questo momento, i bambini hanno avuto la possibilità di scegliere quale postura assumere: docente- allievo, ovvero il bambino che racconta la storia seduto sulla sedia, mentre

Come racconto quando comprendo

chi ascolta seduto sul proprio cuscino; entrambi i bambini seduti sulla sedia, uno accanto all'altro; uno davanti all'altro con il tavolo che li divideva.

Dalla visione delle tabelle, ho potuto constatare che sette bambini hanno dato importanza al titolo del libro, verbalizzandolo al compagno, mentre solamente un bambino non ha verbalizzato il titolo ed ha iniziato subito a raccontare la storia. Per quanto riguarda l'orientamento dell'albo illustrato, Ma. per narrare la storia orientava il libro verso di sé e al termine di ogni pagina mostrava le illustrazioni alla compagna di fronte a sé. Ra. mostrava solo le prime pagine del libro al compagno. O. invece per tutta la narrazione orientava l'albo illustrato verso di sé, girandolo esclusivamente qualora lo richiedeva il compagno. Tutti e tre i bambini, hanno scelto di raccontare la storia ai coetanei utilizzando lo schema docente-allievo. Probabilmente, lo schema scelto ha influenzato l'orientamento dell'albo illustrato, poiché i bambini necessitavano di un supporto visivo per raccontare la storia al compagno. Gli altri quattro bambini hanno preferito raccontare la storia poggiando il libro sul tavolo e di conseguenza il coetaneo che era dall'altra parte del tavolo osservava le immagini, ma al contrario. Solamente Sa. ha mostrato la prima pagina orientando il libro verso il compagno e successivamente si è concentrato sulla lettura del testo del libro. Durante il racconto, Beno. ha descritto una pagina del libro, mettendo in luce gran parte degli oggetti rovinati dalla "cosa", e Ma. ha descritto l'azione di Roberto mentre lancia le scarpe, verbalizzando la loro direzione ("una sopra e una sotto").

Gli altri bambini invece hanno raccontato la storia per intero senza descrivere le immagini, utilizzando unicamente il libro come supporto visivo.

Solamente un bambino su otto, durante la narrazione, ha reso attento il coetaneo indicando alcuni dettagli, per esempio indicando il piatto degli spinaci, muovendo il dito mentre verbalizza che sta salendo la rabbia sul volto di Roberto, indicando la scatola dei giocattoli che ha sollevato la "cosa" per poterla svuotare. Tutti e otto i bambini si sono limitati a raccontare la storia, mentre Ra. ha modificato una parola utilizzando "pessima" al posto di "brutta". Ma., invece, quando il papà di Roberto ha verbalizzato di andare in camera, la bambina ha interpretato l'azione di Roberto con "vado sì ma non voglio tornare". Beno. e G., nella parte dove esce la "cosa" dalla bocca di Roberto, l'hanno nominata come un mostro. Tutti i bambini hanno utilizzato il suono onomatopeico nel momento in cui è uscita la rabbia dalla bocca di Roberto.

Solamente due bambini hanno accennato di voler anticipare la successione del libro: Ma. lo ha fatto continuando la narrazione, ma si è accorta di non aver mostrato l'immagine precedente alla compagna. Beno. invece ha anticipato poco prima di girare la pagina cosa sarebbe accaduto al camion di Roberto. Solo G. ha chiesto aiuto all'allieva maestra, poiché non ricordava la successione della storia. La bambina è stata anche aiutata da un compagno presente che le ha suggerito come sarebbe

continuata la storia. L'allieva maestra ha riformulato unicamente il suggerimento fornito dal compagno. Si., invece, sembrava aver bisogno d'aiuto, ma non ha verbalizzato la sua richiesta e ha continuato a raccontare la storia osservando le immagini.

Riassumendo, grazie alle tabelle con inseriti gli indicatori osservabili, posso affermare che i bambini utilizzano verosimilmente la stessa strategia per raccontare la storia al coetaneo. Le uniche differenze sono date dalla personalità di ogni singolo bambino, poiché alcuni sono maggiormente estroversi rispetto ad altri. Di conseguenza, davanti ad una nuova esperienza, alcuni sono maggiormente facilitati nel verbalizzare una storia ad un coetaneo. Ad esempio, Ma. ha raccontato il libro al coetaneo rievocando alla mente le azioni che ha potuto osservare da parte della docente durante il momento dedicato alla lettura, imitando in parte alcuni movimenti, come ad esempio orientare il libro verso la compagna dal termine della pagina. Anche Si., con un po' di timidezza, ha provato ad inserire dei suoni onomatopei come RAAAH per la rabbia e PATATAM per gli oggetti che la "cosa" fa cadere a terra.

5.6. I bambini del primo anno obbligatorio narrano la storia "Che rabbia!" ad un coetaneo

Il gruppo del primo anno obbligatorio è composto da sei bambini. Il momento dedicato al racconto della storia ad un coetaneo è stato sperimentato da tutti e sei i bambini. Anche a loro, come detto in precedenza per il gruppo del secondo anno obbligatorio, ho preferito lasciare la libertà di scegliere se partecipare o meno al racconto della storia ad un compagno, in modo da non obbligarli a svolgere l'attività. Tutti e sei i momenti sono stati videoregistrati e in un secondo momento sono state compilate delle tabelle con degli indicatori osservabili, presenti in allegato (vedi allegato 8.2.2., pp. 44-48). Mediante la compilazione delle tabelle con gli indicatori osservabili, ho potuto comprendere meglio quali strategie mettono in atto gli allievi per poter raccontare una storia ad un coetaneo. Gli indicatori osservabili sono stati presi in considerazione ripensando a come la studentessa si è posta nei confronti degli allievi nel momento dedicato al racconto di un albo illustrato. Inoltre, durante questo momento, i bambini hanno avuto la possibilità di scegliere quale postura assumere: docente-allievo, ovvero il bambino che racconta la storia seduto sulla sedia, mentre chi ascolta seduto sul proprio cuscino; entrambi i bambini seduti sulla sedia, uno accanto all'altro; uno davanti all'altro con il tavolo che li divideva.

Dalla visione delle tabelle e dei video, ho potuto notare che tutti e sei i bambini hanno scelto di assumere la posizione uno davanti all'altro, con il tavolo che divide i due bambini e l'orientamento del libro è posto unicamente verso sé, poggiandolo sul tavolo. In questo modo il coetaneo posto di fronte ha ugualmente la possibilità di osservare le immagini anche se al contrario. Cinque bambini su

Come racconto quando comprendo

sei hanno dato importanza al titolo del libro, verbalizzandolo al compagno, mentre solamente un bambino non ha verbalizzato il titolo, e osservando il video mi sento di poter dire che il bambino prima di iniziare a raccontare la storia era un po' imbarazzato e intimorito, ricercando spesso il contatto visivo con l'allieva maestra.

Prima di iniziare il racconto, Au. ha descritto una pagina del libro, mostrando la scatola di colore blu contenente la rabbia. Durante il racconto, Au., ha descritto una parte degli oggetti che la "cosa" fa cadere dagli scaffali: i libri, l'orologio, l'astuccio, la penna e il mappamondo. R. ha descritto le immagini dove si osserva la faccia di Roberto diventare tutta rossa, e poi che esce dalla sua bocca ed infine descrive che i giochi volano e si rompono. Mentre C. ha verbalizzato descrivendo l'azione di Roberto quando dalla sua bocca esce la rabbia e quando la "cosa" mette in subbuglio la camera di Roberto.

Durante il resto del racconto i bambini appena menzionati hanno raccontato la storia avvalendosi del libro unicamente come supporto visivo. Gli altri bambini, invece, hanno raccontato la storia per intero senza descrivere le immagini, utilizzando unicamente il libro come supporto visivo.

Quattro bambini su sei, durante la narrazione, hanno reso attento il coetaneo indicando alcuni dettagli. Mediante l'utilizzo dell'indice i bambini hanno indicato diverse azioni presenti nel libro durante la verbalizzazione. An. ha mostrato il volto di Roberto tutto rosso, la lampada, il cassetto, la sua macchina preferita. Au. ha indicato la rabbia che esce dalla bocca di Roberto e alcuni oggetti caduti dagli scaffali. No. ha indicato unicamente il volto di Roberto diventare tutto rosso e la rabbia che esce dalla bocca di Roberto e R. ha indicato il piatto di spinaci e i giocattoli cadere dallo scaffale.

Tre bambini hanno utilizzato il suono onomatopeico nel momento in cui è uscita la rabbia dalla bocca di Roberto. R. invece ha descritto l'immagine verbalizzando "ecco la rabbia, che esce fuori" e N. ha verbalizzato "esce tutta la rabbia". Anche C. ha descritto l'azione di Roberto.

Au. e No. hanno utilizzato anche dei suoni onomatopei prima di verbalizzare cosa è accaduto (es. RAAH- esce la rabbia, SPEEM- la lampada, BABABAM...).

Tutti i bambini tranne C. si sono limitati a raccontare la storia. C. ha modificato alcune parti del testo, interpretando le immagini e fornendo un significato diverso. Ad esempio, all'inizio del racconto la bambina ha verbalizzato "mi sono stancato", osservando l'immagine di Roberto che era appena tornato a casa, all'illustrazione che mostra la "cosa" allontanarsi da Roberto, la bambina ha verbalizzato "poi la rabbia era triste".

Solamente C. ha anticipato la successione del libro, poiché verso la fine del racconto la bambina ha raccontato la storia osservando le immagini da destra verso sinistra.

Tutti i bambini non hanno necessitato di un particolare aiuto. Au. e N. hanno richiesto aiuto poiché non ricordavano una parola, mentre C. e R. cercavano rassicurazioni attraverso il non verbale.

Riassumendo, grazie alle tabelle con inseriti gli indicatori osservabili, posso affermare che i bambini utilizzano verosimilmente la stessa strategia per raccontare la storia al coetaneo. Le uniche differenze sono legate dalla personalità di ogni singolo bambino, poiché si tratta di un gruppo parecchio timido di fronte ad una nuova esperienza. Au. si è mostrata molto estroversa e con una buona capacità comunicativa, assumendo anche una postura simile a quella messa in atto dalla docente durante il momento dedicato alla narrazione: infatti, la bambina ha inserito dei suoni onomatopei e modulato il tono della voce per enfatizzare la narrazione. Anche An. e No., malgrado la loro timidezza, dopo aver preso maggior confidenza con il libro hanno provato a modulare il tono della voce per enfatizzare. Posso aggiungere che tutti i bambini hanno dimostrato di saper raccontare la storia ad un coetaneo malgrado la situazione nuova.

5.7. I bambini del facoltativo narrano la storia “Che rabbia!” ad un coetaneo

Il gruppo dell’anno facoltativo è composto da sei bambini. Il momento dedicato al racconto della storia ad un coetaneo lo hanno sperimentato quattro bambini. La motivazione per la quale due bambini non hanno partecipato è stata la timidezza. Anche a loro, come detto per i due gruppi precedenti, ho preferito lasciare la libertà di scelta, in modo da non sentirsi obbligati nello svolgere l’attività. Tutti e quattro i momenti sono stati videoregistrati e in un secondo momento sono state compilate delle tabelle con degli indicatori osservabili, presenti in allegato (vedi allegato 8.2.3., pp. 48-51). Mediante la compilazione delle tabelle con gli indicatori osservabili ho potuto comprendere meglio quali strategie mettono in atto gli allievi per poter raccontare una storia ad un coetaneo. Gli indicatori osservabili sono stati presi in considerazione ripensando a come l’allieva maestra si pone nei confronti dei bambini durante il momento dedicato al racconto di un albo illustrato. Inoltre, durante questo momento, i bambini hanno avuto la possibilità di scegliere quale postura assumere.

Dalla visione delle tabelle e dei video, ho potuto notare che tutti e quattro i bambini hanno scelto di assumere la posizione uno davanti all’altro, con il tavolo che divide i due bambini e l’orientamento del libro posto unicamente verso sé. In questo modo il coetaneo posto di fronte, ha ugualmente la possibilità di osservare le immagini anche se al contrario.

Due bambine hanno dato importanza al titolo del libro, modificandolo a loro piacimento. A. ha verbalizzato “la storia della rabbia che sia arrabbiava”, mentre G. ha verbalizzato “Che la rabbia voleva mangiare Roberto, ma il Roberto voleva mangiare la Rabbia”. Gli altri due bambini invece,

Come racconto quando comprendo

hanno tralasciato il titolo. In particolar modo, ho potuto osservare che L. mostrava molta timidezza, ricercando supporto visivo da parte dell'allieva maestra.

Solo una bambina non ha descritto le immagini durante il racconto della storia. Gli altri tre bambini hanno descritto le immagini mostrando anche alcuni dettagli. Più precisamente, A. ha mostrato al coetaneo la racchetta di Roberto rotta, verbalizzando "questo (Roberto) voleva giocare fuori, faceva con la pallina e la racchetta rotta", G. ha mostrato i giocattoli che uscivano dal baule, la lampada, il cuscino e il libro e ha indicato pure la rabbia all'interno nella scatola. Per il resto della storia, tutti i quattro bambini hanno raccontato la storia utilizzando il libro come supporto visivo.

Osservando i video mi sento di poter dire che tutti i bambini hanno raccontato la storia rievocando alla mente quanto avevano compreso, dunque il racconto era basato anche sulla memoria oltre che sulla descrizione delle immagini.

All'uscita della rabbia dalla bocca di Roberto, solamente N. ha utilizzato il suono onomatopeico per rappresentare la rabbia ed enfatizzare il momento. Tutti gli altri bambini hanno descritto l'immagine.

In tutti e quattro i bambini ho potuto osservare una difficoltà nel girare le pagine, in quanto sono sottili. Questo li ha sfavoriti, portandoli a saltarne alcune e di conseguenza ad anticipare la successione del libro. Nessuno di loro si è accorto di aver saltato delle pagine. Nessuno dei quattro bambini ha richiesto l'aiuto della studentessa durante il racconto.

Riassumendo, grazie alle tabelle con inseriti gli indicatori osservabili, posso affermare che tra i bambini si sono presentate diverse analogie nel raccontare la storia al coetaneo. Alcune differenze le ho trovate in G. e N., che hanno dimostrato di conoscere bene la storia, utilizzando un buon lessico. N. ha cercato di enfatizzare il racconto, assumendo una postura simile a quella messa in atto dalla docente durante il momento dedicato alla narrazione. Infatti il bambino utilizzava un suono onomatopeico all'arrivo della rabbia e cercava di modulare il tono della voce. Per essere la prima esperienza di racconto ad un coetaneo, mi sento di dire che tutti i bambini hanno dimostrato di avere delle buone capacità linguistiche, di saper raccontare la storia per intero senza interruzioni e mantenendo l'ordine logico e cronologico, malgrado alcune anticipazioni dovute alla difficoltà nel girare le pagine.

5.8. Confronto tra i livelli

Nel descrivere i risultati per i diversi livelli, posso affermare che si sono presentate diverse similitudini. Grazie a questo capitolo e all'analisi delle videoregistrazioni ho la possibilità di

rispondere alla domanda di ricerca *Quali strategie mettono in atto i bambini per narrare la storia "Che Rabbia!" ai compagni?*

Qui di seguito verranno indicate le strategie messe in atto dagli allievi:

- Tutti i bambini hanno scelto la posizione uno di fronte all'altro. Alcuni come Ma, Ra e O. hanno scelto di non utilizzare il tavolo, ma hanno utilizzato lo schema docente-allievo. Mentre tutti gli altri bambini hanno preferito utilizzare il tavolo posto tra il bambino e il coetaneo, sfruttandolo come supporto per mostrare la storia seppur al contrario.
- L'orientamento del libro è stato per la maggior parte dei bambini orizzontale, rivolto verso di sé e sempre poggiato sul tavolo. Il coetaneo poteva osservare così le immagini al contrario. Solamente due bambini hanno scelto lo schema docente-allievo, mostrando tutte le illustrazioni al termine del racconto della pagina.
- Per quanto riguarda l'importanza del titolo dell'albo illustrato, la maggior parte degli allievi l'ha verbalizzato. Alcuni hanno verbalizzato il titolo reale, altri hanno utilizzato una loro interpretazione coerente con l'albo illustrato.
- Molti bambini, avendo a disposizione l'albo illustrato come supporto visivo, hanno faticato a raccontare la storia senza descrivere le immagini. Altri bambini hanno modificato o aggiunto elementi alla storia, attenendosi il più possibile al testo dell'albo. Sa., un bambino del secondo anno obbligatorio, non ha invece utilizzato l'albo come supporto visivo, ma per leggere il testo presente sulle pagine.
- In particolar modo, per i bambini del secondo anno obbligatorio, è risultato ancora difficile attirare l'attenzione del coetaneo indicando i dettagli presenti nell'immagine, mentre i bambini degli altri due livelli hanno indicato in diversi momenti gli oggetti prima di verbalizzarli. Diversi sono stati i bambini che hanno utilizzato almeno un suono onomatopeico per enfatizzare le azioni di Roberto o della "cosa".
- Quasi nessun bambino ha richiesto l'aiuto dell'allieva maestra durante il racconto. Solamente una bambina ha chiesto aiuto per ricordare la continuazione della storia. Una bambina e un bambino hanno chiesto aiuto per la dimenticanza di una parola. Per alcuni bambini del primo anno obbligatorio e del facoltativo è stato fondamentale avere un contatto visivo che trasmettesse sicurezza.

6. Conclusioni

Al termine di questo lavoro di ricerca posso ritenermi soddisfatta per la conquista fatta da parte dei miei allievi e da me stessa.

Il tema della rabbia ha permesso di attirare maggiormente l'attenzione dei bambini che tendenzialmente mostrano un atteggiamento troppo esuberante o oppositivo. Nell'albo illustrato "Che Rabbia!" di Mireille d'Allancé la rabbia viene rappresentata ma non nominata come tale. L'albo illustrato è molto vicino al gruppo di bambini con cui è stato svolto il percorso di ricerca, poiché quotidianamente si manifestano degli episodi simili alla storia. Una situazione conosciuta dagli allievi porta una maggior sicurezza poiché la situazione che comporta l'essere arrabbiati è nota. Spesso la rabbia si manifesta nei bambini in modo simile. In qualcuno si manifesta come quella riportata nel libro e in altri in forma minore. Trovo che questa tipologia di libro permetta al bambino di iniziare a conoscersi meglio nell'osservare la rabbia e la sua evoluzione possa permettere di iniziare un percorso sulla gestione della rabbia.

Durante i momenti di lettura e discussione a piccoli gruppi i bambini si sono dimostrati curiosi di conoscere la storia, di saper riconoscere e associare l'emozione provata da Roberto, facendo riferimento anche ai compagni a cui si presenta tale emozione. Inoltre, sono emersi molti particolari come ad esempio dove si trova la mamma, l'evoluzione della rabbia e quali sono i giocattoli di Roberto. Oltre a ciò, ho potuto osservare che svolgendo un'attività a piccolo gruppo quasi tutti i bambini hanno partecipato alla discussione, anche quelli che tendenzialmente faticano a prendere parola a grande gruppo.

La possibilità di poter raccontare la storia ad un coetaneo che non la conosceva ha permesso di osservare come il singolo bambino abbia interiorizzato il racconto, come le strategie messe in atto rispecchiano la personalità e le proprie capacità comunicative. Inoltre, ha mostrato chi era maggiormente attratto e incuriosito dalla novità nello svolgere un'attività insolita e chi era più timoroso ma ha ugualmente voluto provare l'esperienza. I bambini del secondo anno obbligatorio che sono molto legati alla rabbia, sentendosi più emotivi, tendevano a raccontare la storia velocemente. Al contrario chi tendenzialmente è timido ricercava il contatto visivo una figura di riferimento conosciuta. Ho potuto inoltre osservare come diversi bambini tendevano ad imitare la postura che solitamente viene assunta dalla docente durante i momenti dedicati alla lettura.

Uno dei limiti di questo lavoro di ricerca è stata la tempistica, poiché durante la lettura e discussione della storia a piccolo gruppo diversi bambini erano assenti per malattia e di conseguenza ho dovuto allungare i tempi per la raccolta dati e suddividerla in più momenti. Un altro limite è stata la scelta

dell'albo illustrato, il quale era una situazione già conosciuta dagli allievi e magari per questo ha facilitato la comprensione del racconto. In questo senso, avrei potuto scegliere un albo con una vicenda meno conosciuta per verificare meglio la comprensione da parte degli allievi.

Inoltre, a causa della pandemia da COVID-19, i bambini non hanno più avuto modo di poter svolgere della attività con i bambini delle sezioni accanto. In questo senso, i bambini hanno espresso maggior timidezza davanti ai coetanei. Magari, nel caso fossero state svolte altre attività con i coetanei sia di racconto di una storia o semplicemente di collaborazione per realizzare un progetto comune, i risultati ottenuti sarebbero stati differenti.

A seguito di questa nuova esperienza, diversi bambini del secondo e primo anno obbligatorio, alla mia presenza in sezione, a turno hanno chiesto di raccontare al gruppo classe una storia osservando le immagini degli albi illustrati a loro disposizione. Conclusa la lettura, hanno posto delle domande di comprensione ai compagni.

Viene certificato che il presente lavoro di diploma, Come racconto quando comprendo, nel testo principale contiene 60'209 caratteri (spazi inclusi)

7. Bibliografia

Batini, F. (2020). Tra storie e comprensione. La lettura nell'infanzia. *Bambini*, 09, 20-23.
https://www.researchgate.net/publication/344398279_Tra_storie_e_comprensione_La_lettura_nell%27infanzia

Cignetti, L. (2021). *Leggere e comprendere a scuola*. In Cignetti, L. & E.D. Manetti (a c. di), *Forme e ritmi della lettura nel Cantone Ticino. Fascicolo 3. La lettura a scuola* (pp. 20-29). Bellinzona: DECS.

Chambers, A. (2011). *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i bambini e i ragazzi*. Casale Monferrato: Sonda.

Divisione della scuola. (2015). Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese. Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.
<https://scuolalab.edu.ti.ch/temieprogetti/pds>

Fornara, S. (2017). Viaggi di immagini e parole. La didattica dell'italiano nella scuola primaria con gli albi illustrati e i silent books. *Italica Wratislaviensia*, 8(1), 65–83.
<http://dx.doi.org/10.15804/IW.2017.08.04>

Levorato, M. C. (2000). *Le emozioni della lettura*. (pp. 11-18). Bologna: il Mulino.

Marzano, A., & Vegliante, R. (2014). Lo sviluppo delle abilità inferenziali di lettura nella scuola dell'infanzia con l'utilizzo della LIM: le premesse di ricerca. *ECPS Journal*, 10, 355–358.

Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Roma: Carocci.

8. Allegati

8.1. Protocolli

Legenda: **domande utilizzate per l'analisi dei dati**

8.1.1. Lettura della storia "Che Rabbia!" e discussione con i bambini del secondo anno obbligatorio

<i>Partecipanti: 6 bambini</i>	<i>Durata: 16'21"</i>	<i>Protocollo del 14.02.2022</i>
--------------------------------	-----------------------	----------------------------------

Introduzione: l'allieva maestra richiede l'attenzione di tutti i bambini e spiega loro di prestare molta attenzione alla lettura che verrà raccontata, perché a fine lettura ci saranno delle domande alle quali dovranno rispondere.

A.M: bambini conoscete questa storia?

Bambini: si

A.M: alzando la mano chi mi sa dire il titolo di questo libro?

O: Che rabbia

M. Che la rabbia è uscita dalla bocca

A.M: Benissimo, incominciamo.

A.M: Roberto ha passato una bruttissima giornata. "Ehi tu! Levati quelle scarpacce!" gli dice papà. "Ecco fatto!" gli risponde Roberto. Per cena ci sono gli spinaci. "Piuttosto non mangio!" esclama Roberto.

"Sali in camera tua" dice papà "e scendi solo quando ti sarai calmato." "Non ci penso neanche" risponde Roberto. E lassù, nella sua camera, Roberto sente una Cosa terribile che sale...sale, sale, fino a quando...

Bambini: RRRRAAAAAHHH

A.M: RRRRRRRHAA, esce fuori all'improvviso. Che cosa?

M.: la rabbia dalla bocca di Roberto

R.: vorrei che uscisse per davvero la rabbia dalla bocca

Come racconto quando comprendo

A.M: *"Ciao", gli dice la Cosa, "cosa facciamo?" "Tt... tutto quello che vuoi" risponde Roberto. "Bene", dice la Cosa, "cominciamo da lì." E hop "La coperta vola via con tutti i cuscini. Crac! Il comodino. Bang! La lampada.*

R.: guardate ci sono anche i francobolli

A.M: *Adesso tocca agli scaffali con tutti i libri: uao! Poi la Cosa si avvicina al baule dei giocattoli. "Aspetta, quello no!" urla Roberto. "Hai capito? Smettila!" "Stupido sciocco! Il mio camion preferito!" "Che cosa ti ha fatto, quel brutto bestione? Non ti preoccupare, ti aggiusterò io. E tu, vattene via, cattivo!" "Oh, la mia lampada! Aspetta, ti rimetto a posto. E il mio cuscino tutto stropicciato! E il mio libro preferito! Ti ha tutto sciupato, poverino. Ecco, così va meglio."*

"Ah! Sei qui tu! Vieni che ti prendo!" "Forza, su, dentro nella scatola. E non muoverti più!" "Papà, è rimasto un po' di dolce?"

O.: ma non mangia gli spinaci?

B.: no mangia il dolce

Bambini: applausi

A.M: adesso vi faccio qualche domanda legate alla storia

A.M: **Ditemi, quali sono i personaggi della storia?**

O.: Roberto, la rabbia e il papà

A.M: tutti siete d'accordo?

Bambini: si

A.M: (guardando le pagine del libro) benissimo erano proprio loro. **Ditemi, dove si sta svolgendo la storia?**

R.: Nella rabbia

A.M: alzando la mano

Sa.: Nella casa

A.M: nella casa di chi?

Sa.: Di Roberto

A.M: come mai, nella casa di Roberto, cosa ve lo fa capire?

R.: perché è proprio casa sua.

O.: perché c'è il papà sta cucinando nella loro cucina.

B.: perché è tornato a casa a finita la giornata. Come facciamo noi dopo che ti salutiamo

A.M: avete ragione, è proprio la casa di Roberto. **Ditemi, cosa vuole dire la faccia di Roberto tutta quanta rossa?**

O.: E' la rabbia.

B.: la rabbia di Roberto

A.M: come mai dite la rabbia?

Si.: perché quando sei arrabbiato, il colore della rabbia è il colore dell'arrabbiato.

A.M: sapete dirmi che colore è quello della rabbia?

O.: il rosso, come la faccia di Roberto

R.: io so un'altra cosa, quando ti arrabbi ma certe volte perché qualcosa non ti piace o perché uno ti ha picchiato e tu vuoi picchiare quello che ti ha picchiato.

A.M: quindi quando siete arrabbiati picchiate?

Bambini: a volte si a volte no

B.: però si può anche parlare con l'altro senza picchiare

A.M: bene, torniamo alla nostra storia. **Ditemi cosa succede a Roberto nella storia?**

Ma.: esce la rabbia dalla bocca

A.M: dalla bocca... **A voi è mai capitato di fare uscire la rabbia dalla bocca?**

Bambini: no (...diversi bambini imitano l'espressione di Roberto mentre esce la rabbia dalla bocca)

Sa.: no questa cosa non è possibile

R: non è possibile perché la rabbia è nel nostro corpo, non è un mostro che esce

Sa.: le cose di questo libro non sono reali, però alcune si

A.M: Spesso i libri parlano di momenti che accadono anche nella realtà. Siccome vi vedo molto coinvolti, **ditemi cosa vi è piaciuto della storia?**

Ma.: vedere la rabbia uscire dalla bocca, che era tutta rossa

Benj.: quando Roberto ha messo la rabbia nella scatola e non gli dava più fastidio

O.: quando il bambino ha svuotato la sua rabbia

Sa.: l'ultima parte del libro, quando Roberto ha chiesto al papà se era rimasto un po' di dolce

Come racconto quando comprendo

Beno.: la prima parte quando vedo le impronte sul pavimento perché penso che è entrato qualcuno in casa

R.: quando ha chiuso la rabbia nella scatola, perché la rabbia sembrava inutile, perché era tornata piccola

Si.: la parte quando ha detto che non voleva gli spinaci

A.M: benissimo, quante cose vi sono piaciute... e **ditemi cosa invece non vi è piaciuto?**

Sa.: quando ha distrutto tutta la camera, perché non si rompono i giochi

Beno.: era noiosa la parte dove non ha mangiato gli spinaci perché è giusto mangiarli, fanno bene

Ma.: quando il mostro rompeva i giochi di Roberto

Si.: quando è salito in camera Roberto perché il padre era arrabbiato

R.: niente, perché mi è piaciuta tutta la storia

Benj.: quando la rabbia ha lanciato i giochi, perché non mi piace quando i giochi di qualcuno vengono rotti

A.M: adesso che mi avete spiegato cosa vi è piaciuto e cosa non vi è piaciuto, **ditemi, cosa ha fatto la "cosa"?**

Bambini: silenzio

A.M.: qualcuno se la sente di spiegarmi cos'ha fatto la cosa?

Bambini: silenzio

A.M: va bene, magari qualcuno più tardi vuole spiegarmi cos'ha fatto la cosa... ma ora provate a **dirmi se vi è già successa una situazione come quella di Roberto?**

Si.: no, perché ascolto sempre la mamma

Ma.: un pochettino a casa mi è successo, quando non voglio mangiare qualcosa e lancio le cose, però la mia rabbia era piccola piccola.

O.: a me no

A.M: se capisco bene, ad alcuni è successo e ad altri ancora no, magari succederà nei prossimi giorni. **Ditemi, cosa vi è suscitato quando è arrivata la Cosa?**

Ma.: mi sono sentita bene perché conosco la Cosa.

Si: ero triste, perché la rabbia mi fa paura

A.M: Invece, dopo aver ascoltato la lettura, cosa direste ai vostri compagni a proposito di questo libro?

Be: che abbiamo letto il libro della rabbia

R: gli diciamo che abbiamo imparato a leggere questo libro e che stiamo imparando la storia

Si.: che la rabbia usciva dalla bocca, ma poteva toglierla così (con le mani)

A.M: ditemi, se il libro dovesse continuare, cosa potrebbe succedere?

Ma.: si può fare che quando era tutto arrabbiato poteva essere felice che non picchiava nessuno

Sa.: continua che Roberto va a mangiare il dessert.

R.: eh infatti, possiamo aggiungere una pagina, facciamo un foglio e lo attacchiamo con lo scotch dove disegniamo Roberto che mangia il dessert.

O.: oppure fa vedere che Roberto aggiusta la sua macchina rotta.

A.M: Noi non possiamo sapere perché il libro è finito con “*Papà, è rimasto un po’ di dolce?*”, possiamo solo provare ad immaginare una possibile continuazione. Ora mettere le sedie sotto al tavolo e in punta di piedi saliamo in aula, senza svegliare i pulcini e gli scoiattoli.

8.1.2. Lettura della storia “Che Rabbia!” e discussione con i bambini del primo anno obbligatorio

<i>Partecipanti: 6 bambini</i>	<i>Durata: 18’ 27”</i>	<i>Protocollo del 17.02.2022</i>
--------------------------------	------------------------	----------------------------------

Introduzione: l’allieva maestra richiede l’attenzione di tutti i bambini e spiega loro di prestare molta attenzione alla lettura che verrà raccontata, perché a fine lettura ci saranno delle domande alle quali dovranno rispondere.

A.M: conoscete questa storia?

Bambini: si

Ni.: Si certo, quella della rabbia

C.: quella della rabbia

A.M: bene, iniziamo. Il libro s’intitola “Che Rabbia!”

A.M: *Roberto ha passato una bruttissima giornata. "Ehi tu! Levati quelle scarpacce!" gli dice papà. "Ecco fatto!" gli risponde Roberto. Per cena ci sono gli spinaci. "Piuttosto non mangio!" esclama Roberto.*

Come racconto quando comprendo

"Sali in camera tua" dice papà "e scendi solo quando ti sarai calmato." "Non ci penso neanche" risponde Roberto. E lassù, nella sua camera, Roberto sente una Cosa terribile che sale...sale, sale, fino a quando...

Bambini: urla, RRRRRRRHAA

A.M: RRRRRRRHAA, esce fuori all'improvviso.

A.M: "Ciao", gli dice la Cosa, "cosa facciamo?" "Tt... tutto quello che vuoi" risponde Roberto. "Bene", dice la Cosa, "cominciamo da lì."

C.: incomincia dal letto

A.M: E hop "La coperta vola via con tutti i cuscini. Crac! Il comodino. Bang! La lampada.

Adesso tocca agli scaffali con tutti i libri: uao! Poi la Cosa si avvicina al baule dei giocattoli. "Aspetta, quello no!" urla Roberto. "Hai capito? Smettila!" "Stupido sciocco! Il mio camion preferito!" "Che cosa ti ha fatto, quel brutto bestione? Non ti preoccupare, ti aggiusterò io. E tu, vattene via, cattivo!" "Oh, la mia lampada! Aspetta, ti rimetto a posto. E il mio cuscino tutto stropicciato! E il mio libro preferito! Ti ha tutto sciupato, poverino. Ecco, così va meglio."

Ni.: lì (indicando la pagina) si vede che ha rotto il libro

A.M.: "Ah! Sei qui tu! Vieni che ti prendo!" "Forza, su, dentro nella scatola. E non muoverti più!" "Papà, è rimasto un po' di dolce?"

Ni.: Ah, quello è goloso

A.M: grazie per aver ascoltato e ora faccio qualche domanda. **Ditemi, quali sono i personaggi della storia?**

No.: c'era la rabbia e Roberto

A.M: c'era qualcun altro?

Bambini: si

Au.: il papa.

Ni.: ma la mamma dov'era?

No.: stava cucinando.

Au.: no ma la mamma non c'era, era di sotto in cantina

A.M: si forse stava cucinando o era in cantina. **Ditemi, dove si svolge la storia?**

No.: della rabbia.

Ni: no, parla della rabbia. Ma si svolge a casa sua.

A.M: a casa di chi?

Ni.: di Roberto

A.M: cosa ve lo fa capire?

Ni.: dalle immagini

Au.: dalle scale, la porta, la cucina.

A.M: benissimo, **ditemi cosa vuol dire quando la faccia di Roberto è diventata tutta rossa?**

Ni.: stava urlando

Au.: inizia a diventare rosso

An.: esce tutta la rabbia dalla bocca di Roberto perché è arrabbiato

A.M: **ditemi, cos'ha fatto la Rabbia?**

Au.: ha fissato il letto, ha buttato via la coperta, la lampadina, cuscini, i mobili e dopo ha buttato via tutto il comodino e i tutti i suoi giochi. E poi aveva aggiustato il camioncino

Bambini: annuiscono

A.M: Ho capito bene, la rabbia ha aggiustato il camioncino?

Ni.: Ma no non la rabbia.

Au.: E poi è Roberto che ha messo a posto il camioncino.

No.: c'è anche il topolino

A.M.: ah ora ho capito meglio, la Rabbia ha buttato via la coperta, i cucini e tante altre cose. Dopo Roberto ha aggiustato il camion

Au.: esatto.

A.M: **Ditemi, cosa vi è piaciuto della storia?**

Au.: Quando a Roberto è uscita la rabbia, perché sembra come il M. quando si arrabbia

No: io mi sono divertito quando Roberto non voleva mangiare gli spinaci, perché anche a me non piacciono

An.: Vedere che Roberto ha sputato la rabbia

A.M: benissimo, quindi ad alcuni è piaciuto vedere la rabbia uscire dalla bocca di Roberto e a No. gli spinaci perché nemmeno a lui piacciono. **Ditemi, cosa non vi è piaciuto del libro?**

Come racconto quando comprendo

Au.: che la rabbia che ha rovinato tutti i giochi di Roberto

No.: Quando il papà ha detto a Roberto di andare in camera

C.: Quando Roberto non ha voluto mangiare gli spinaci, perché fanno bene alla pancia

A.M: orecchie bene aperte, provare a pensare tutti assieme. **Ditemi, vi è già successa una situazione come quella di Roberto?**

Au.: a me mai

A.M: come mai non ti è mai successo?

Au.: perché alcune volte mi sono arrabbiata come Roberto, poi mi sono calmata e ho dato un abbraccio a mamma, papà e A.

No.: no

A.M: come mai?

No.: Alcune volte sì, mi fa arrabbiare mio fratello

A.M: R., ti è già successo di arrabbiarti come Roberto?

R.: sì

A.M: come mai?

R.: io quando mi arrabbio quando un gioco non va allora mi arrabbio

A.M: come mai ti arrabbi?

R.: dopo lo aggiusto con il papà e dopo gioco

A.M: Ni. ti è già successa una situazione come Roberto?

Ni.: la mamma non mi ha fatto andare a casa di M. e ho rotto tutto

A.M: benissimo, mi ha fatto piacere ascoltare cosa fate quando vi arrabbiate. **Ditemi cosa direste ai vostri compagni a proposito di questo libro?**

C.: che la rabbia rompe tutti i giochi di Roberto

R.: che c'era tutta la camera in disordine per colpa della rabbia

Au.: sai, Roberto è tornato a casa tutto arrabbiato e poi ha distrutto tutti i giochi. E poi era triste perché ha rotto il camion preferito. E poi è tornato giù di sotto.

An.: che si vede la rabbia

A.M: bene, e **ditemi, se questo libro dovesse continuare, come continuerebbe?**

Au.: non finirebbe mai, poi quando sarà finita, saremo vecchi e morti.

No.: lui diventa gentile

Ni.: c'è il bambino che fa sei anni e riceve una torta solo fatta di spinaci poi si è arrabbiato come questo libro.

A.M: Interessante, ma a Roberto piacciono gli spinaci?

Au.: no diceva proprio che schifo.

No.: potrebbe finire che scende a mangiare gli spinaci e non il dolce

A.M: il nostro finale della storia è che Roberto scende dalle scale e chiede al papà se è rimasto un po' di dolce, ma noi possiamo pensare ad altri finali della storia. Vi ringrazio per aver ascoltato la storia e provato a riassumere il libro letto.

8.1.3. Lettura della storia "Che Rabbia!" e discussione con i bambini dell'anno facoltativo

<i>Partecipanti: 5 bambini</i>	<i>Durata: 17' 40" (assente Alyssa)</i>	<i>Protocollo del 21.02.2022</i>
--------------------------------	---	----------------------------------

Introduzione: l'allieva maestra richiede l'attenzione di tutti i bambini e spiega loro di prestare molta attenzione alla lettura che verrà raccontata, perché a fine lettura ci saranno delle domande alle quali dovranno rispondere.

A.M: La conoscete tutti questa storia?

Bambini: si

A.M: allora se la conoscete tutti sapreste dirmi il titolo di questa storia?

G.: la rabbia, si perché la rabbia è rossa

L.: la rabbia è rossa e poi il bambino si arrabbia

A.M: il titolo della storia è "Che Rabbia"

A.M: Roberto ha passato una bruttissima giornata. "Ehi tu! Levati quelle scarpacce!" gli dice papà. "Ecco fatto!" gli risponde Roberto. Per cena ci sono gli spinaci. "Piuttosto non mangio!" esclama Roberto.

N.: a me piaccio gli spinaci.

A.M: "Sali in camera tua" dice papà "e scendi solo quando ti sarai calmato." "Non ci penso neanche" risponde Roberto. E lassù, nella sua camera, Roberto sente una Cosa terribile che sale...sale, sale, fino a quando...

Come racconto quando comprendo

Bambini: RRRRRRRHAA

A.M: RRRRRRRHAA, esce fuori all'improvviso.

G.: la rabbia

A.M: "Ciao", gli dice la Cosa, "cosa facciamo?" "Tt... tutto quello che vuoi" risponde Roberto. "Bene", dice la Cosa, "cominciamo da lì."

A.M: E hop "La coperta vola via con tutti i cuscini. Crac! Il comodino. Bang! La lampada.

Adesso tocca agli scaffali con tutti i libri: uao! Poi la Cosa si avvicina al baule dei giocattoli. "Aspetta, quello no!" urla Roberto.

M.: no attento no

A.M: "Hai capito? Smettila!" "~~Stupido~~sciocco! Il mio camion preferito!" "Che cosa ti ha fatto, quel brutto bestione? Non ti preoccupare, ti aggiusterò io. E tu, vattene via, cattivo!" "Oh, la mia lampada! Aspetta, ti rimetto a posto. E il mio cuscino tutto stropicciato! E il mio libro preferito! Ti ha tutto sciupato, poverino. Ecco, così va meglio."

A.M.: "Ah! Sei qui tu! Vieni che ti prendo!" "Forza, su, dentro nella scatola. E non muoverti più!" "Papà, è rimasto un po' di dolce?"

M.: si è rimasto

A.M: ditemi un po', quali sono i personaggi della storia?

Mi.: quelli che si arrabbiano

G.: Roberto

A.M: oltre a quelli che si arrabbiavano, che era Roberto, c'era qualcun altro?

G.: c'era Roberto e poi la rabbia che distruggeva tutti i giochi e il papà diceva di togliere le scarpe.

M.: si poi la rabbia ha fatto cadere tutti gli scaffali con i libri e rotto la lampada e i cuscini.

A.M: quindi c'erano il papà, la rabbia e Roberto

A.M: ditemi, dove si svolge la storia?

G.: in cucina, in camera

L.: dove si tolgono le scarpe, in cucina dove si mangia

A.M: mi avete detto la camera, la cucina, dove si tolgono le scarpe, provate a pensare dove si trovano tutte queste cose.

Bambini: casa

M.: si in casa di Roberto

A.M: benissimo. **Ditemi, cosa vuole dire la faccia di Roberto tutta rossa?**

M.: vuol dire che si arrabbia dopo sputa fuori, dopo uscita la rabbia.

A.M: come mai?

M.: Perché il papà ha detto che ha le scarpe sporche dopo non vuole mangiare i broccoli dopo va in camera sua dopo di arrabbia e esce la rabbia.

A.M: quante cose che ci ricordi. **Ditemi cosa non vi è piaciuto della storia?**

G.: la rabbia che è uscita da Roberto.

L.: i giochi rotti.

N.: dove si vede il piatto degli spinaci.

A.M: bene, tutti avete detto cose diverse. **Ditemi a voi è già capitato qualcosa di simile a Roberto?**

N.: quando la mamma non mi cucina la pasta al tonno

Mi.: perché sono caduta sulle ginocchia a casa mia e la mamma mi ha messo in castigo e era arrabbiata

G.: quando io cado la mamma si arrabbia e io poi mi arrabbio

L.: perché quando non voglio mangiare le cose che non mi piacciono poi mi arrabbio

A.M: **ditemi come potrebbe continuare la storia?**

G.: il suo papà (di Roberto) diceva che non c'era più il dolce perché poi fa male la pancia, come dice sempre la mia mamma

L.: non c'erano più i dolci, perché li aveva mangiati tutti il papà

A.M: avete ragione, mangiare troppi dolci fa male alla pancia. **Ditemi cosa vi è piaciuto di questa storia?**

N.: mi è piaciuto ascoltare la storia

Mi.: mi è piaciuto la rabbia e il bambino

G.: leggerla e vedere la rabbia rossa

N.: la rabbia che era tutta rossa.

A.M: benissimo, vi è piaciuta la rabbia di Roberto. Grazie per l'attenzione e in punta di piedi possiamo tornare in aula.

Come racconto quando comprendo

8.2. Tabelle con indicatori osservabili legati al video

8.2.1. Bambini del secondo anno obbligatorio

Tabella 1: dati raccolti dal video di Ra.

Indicatore	Riassunto azioni del bambino Ra. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé. Alcune volte mostra le immagini al compagno posto di fronte a lui.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	Solo una pagina dove descrive gli oggetti che ha danneggiato la "cosa".
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/ o aggiunge/modifica elementi	Modifica delle parole come ad esempio dice "pessima" al posto di "brutta",
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 2: dati raccolti dal video di Ma.

Indicatore	Riassunto azioni della bambina Ma. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Per narrare la storia tiene l'albo illustrato verso di sé poi mostra le immagini alla compagna
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	Si. Per esempio: - quando Roberto lancia le scarpe (una sopra e una sotto)
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si, modifica degli elementi - quando il papà dice a Roberto di salire in camera, la bambina aggiunge "vado sì ma non voglio tornare"

Anticipa la successione del libro	Si. - quando la Rabbia vuole prendere la scatola dei giochi, la bambina lo anticipa ma si accorge di non aver mostrato alla compagna la pagina precedente
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non vengono poste.

Tabella 3: dati raccolti dal video di O.

Indicatore	Riassunto azioni del bambino O. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé. Su richiesta del coetaneo, al termine di ogni pagina raccontata mostra le immagini, volgendo il libro verso il coetaneo.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Si. Il bambino chiede ad O. di mostrare le immagini dell'albo, verbalizzando "guardare".

Tabella 4: dati raccolti dal video di Benj.

Indicatore	Riassunto azioni del bambino Benj. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	No.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.

Come racconto quando comprendo

Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 5: dati raccolti dal video di Sa.

Indicatore	Riassunto azioni del bambino Sa. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	La prima pagina viene mostrata, poi il bambino tiene il libro verso di sé, concentrandosi sulla lettura del testo presente sulle pagine.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Il bambino legge il testo presente nell'albo illustrato
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	Si. Quando nel testo: <ul style="list-style-type: none"> - è presente l'esclamazione "WOW", il bambino indica la parola e chiede aiuto. - È presente la parola "stupido", il bambino con lo sguardo chiede conferma della parola. Io verbalizzo che può utilizzare la parola "sciocco".
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono

Tabella 6: dati raccolti dal video di Beno. (O2)

Indicatore	Riassunto azioni del bambino Beno. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.

Racconta descrivendo l'immagine	Si. <ul style="list-style-type: none"> - Quando la "cosa" inizia a svuotare la scatola di Roberto, il bambino inizia a descrivere i giocattoli presenti nell'immagine. - Descrive alcuni oggetti presenti nell'immagine dove vengono mostrati i giochi che cadono dallo scaffale
Racconta senza descrivere l'immagine	In parte.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	Si. <ul style="list-style-type: none"> - Quando racconta che per cena ci sono gli spinaci - Quando sta salendo la rabbia sul volto di Roberto - Quando la "cosa" ha sollevato la scatola dei giocattoli per svuotarla
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Modifica il nome della "cosa", nominandolo come "mostro".
Anticipa la successione del libro	Si. Poco prima di girare le pagine dell'albo quando viene mostrato il camion preferito tutto distrutto
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 7: dati raccolti dal video di G. (O2)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina G. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia, definendo la "cosa" come un mostro

Come racconto quando comprendo

Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	Si. La bambina chiede aiuto per continuare la storia dopo aver verbalizzato che "oggi ci sono gli spinaci", in contemporanea un compagno le suggerisce la continuazione e io riformulo quanto detto dal bambino.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 8: dati raccolti dal video di Si. (O2)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina Si. (O2)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Modifica leggermente l'espressione di Roberto quando esprime di non voler mangiare gli spinaci.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	La bambina sembra chiedere aiuto guardando la studentessa, ma non verbalizza la richiesta d'aiuto e continua la storia osservando le immagini
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

8.2.2. Bambini del primo anno obbligatorio

Tabella 9: dati raccolti dal video di An. (O1)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina An. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.

Indica l'immagine mostrando i dettagli	Si. - Indica l'immagine verbalizzando "a Roberto esce tutta la rabbia sulla faccia" - Mediante l'utilizzo dell'indice indica gli oggetti durante la verbalizzazione (p.es. il viso di Roberto tutto rosso, la lampada, il cassetto, la sua macchina preferita,...)
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 10: dati raccolti dal video di Au. (O1)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina Au.. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	Si. - Prima di iniziare la storia descrive l'immagine dove si osserva la scatola blu contenente la rabbia - Quando la bambina osserva l'immagine con tanti giochi, verbalizza gli oggetti che osserva; i libri, l'orologio, l'astuccio, la penna e il mappamondo.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	Si. - Prima di iniziare il racconto è presente un'immagine che rappresenta la scatola blu che è leggermente aperta e si

Come racconto quando comprendo

	osserva un pezzo di rabbia, la bambina la descrive – Indica l'immagine di quando esce la rabbia dalla bocca di Roberto
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	Si. – Per la parola comodino
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 11: dati raccolti dal video di No. (O1)

Indicatore	Riassunto azioni del bambino No. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	Si. - Quando inizia a salire la rabbia sul volto di Roberto
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 12: dati raccolti dal video di R. (O1)

Indicatore	Riassunto azioni del bambino R. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	No.
Racconta descrivendo l'immagine	Si. - Tutto rosso rosso in faccia

	<ul style="list-style-type: none"> - Ecco la rabbia, poi esce la rabbia - Incominciamo dal letto - Poi tutti i giochi volano via - Spacca tutti i giochi
Racconta senza descrivere l'immagine	In parte.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	Si. <ul style="list-style-type: none"> - Ci sono gli spinaci, qua. - L'armadio e la lampada volano
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia. <ul style="list-style-type: none"> - Il bambino salta la pagina finale (probabilmente in modo involontario, ma a causa delle pagine poco favorevoli per i bambini)
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Perché è rosso? <ul style="list-style-type: none"> - così

Tabella 13: dati raccolti dal video di N.(O1)

Indicatore	Riassunto azioni del bambino N. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia.
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	Si. <ul style="list-style-type: none"> - Per lo scaffale
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Come racconto quando comprendo

Tabella 14: dati raccolti dal video di C.(O1)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina C. (O1)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso si sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si.
Racconta descrivendo l'immagine	Si. <ul style="list-style-type: none"> - Stava aprendo la bocca e stava facendo volare via tutta la rabbia - Tiro via la coperta, tiro via la lampada e tiro via anche questo (scaffale)
Racconta senza descrivere l'immagine	In parte.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	<ul style="list-style-type: none"> - Mi sono stancato - Poi la rabbia era triste - Poi stava leggendo
Anticipa la successione del libro	Si. Legge prima la pagina di destra e poi quella di sinistra, quando Roberto riordina gli oggetti fatti volare via dalla rabbia
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No. <ul style="list-style-type: none"> - Cerca rassicurazioni attraverso lo sguardo
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

8.2.3. Bambini dell'anno facoltativo

Tabella 15: dati raccolti dal video di A. (F)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina A. (F)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	Si. La storia della rabbia che era tutta arrabbiata
Racconta descrivendo l'immagine	Si.

	<ul style="list-style-type: none"> - Questo (Roberto) voleva giocare fuori, faceva con la pallina e la racchetta si è rotta
Racconta senza descrivere l'immagine	In parte.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indica la racchetta rotta
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La scia lasciata dalle scarpe durante l'azione di Roberto che lancia le scale, la bambina verbalizza che sono delle tende - Nel finale aggiunge la risposta dalla domanda "Papà, è rimasto un po' di dolce?"
Anticipa la successione del libro	Salta delle pagine.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 16: dati raccolti dal video di G. (F)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina G. (F)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	<p>Si. Modificando il titolo</p> <p>"Che la rabbia voleva mangiare Roberto, ma il Roberto voleva mangiare la rabbia"</p>
Racconta descrivendo l'immagine	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quando la lampada, il baule e la coperta sono tutte in disordine
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostra i giocattoli di Roberto che escono dal baule - Indica il libro stropicciato, la lampada e il cucino

Come racconto quando comprendo

	<ul style="list-style-type: none"> - Indica la rabbia all'interno della scatola e verbalizza di non muoversi più
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	<p>Anticipa gli eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'azione nella quale Roberto deve togliere le scarpe - La rabbia è andata nella camera - La rabbia è tranquilla
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Tabella 17: dati raccolti dal video di L. (F)

Indicatore	Riassunto azioni della bambina L. (F)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.
Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	No.
Racconta descrivendo l'immagine	No.
Racconta senza descrivere l'immagine	Si.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	No.
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	Si limita a raccontare la storia.
Anticipa la successione del libro	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anticipa l'arrivo della Rabbia, quando osserva la faccia di Roberto tutta rossa
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	la compagna esprime di non riuscire a vedere l'immagine del libro, la bambina continua a raccontare la storia, senza soddisfare la sua richiesta.

Tabella 18: dati raccolti dal video di N. (F)

Indicatore	Riassunto azioni del bambino N. (F)
Orientamento dell'albo illustrato	Verso di sé.

Verbalizza il titolo dell'albo illustrato	No.
Racconta descrivendo l'immagine	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - C'è un bambino che si chiama Roberto - Vola via la coperta, spacca il cuscino, butta la lampada, butta il tavolo - Trova la cesta dei giocattoli e li butta tutti per terra
Racconta senza descrivere l'immagine	In parte.
Indica l'immagine mostrando i dettagli	<p>Si.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quando la rabbia prende il baule dei giocattoli e la rovescia - Indica la rabbia nella scatola
Si limita a raccontare la storia e/o aggiunge/modifica elementi	<p>Aggiunge degli elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "no, no, non li mangio" (riferito agli spinaci) - No, no, non ci penso nemmeno (riferito al fatto di scendere dalla camera quando si è tranquillizzato)
Anticipa la successione del libro	No.
Necessita aiuto da parte dell'allieva maestra	No.
Risponde alle domande poste dal compagno	Non ce ne sono.

Come racconto quando comprendo



Questa pubblicazione, Come racconto quando comprendo, scritta da Giada Bionda, viene rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 4.0 Internazionale.